
SINTESI BILANCIO SOCIALE

2013

FINPIEMONTE

Un ponte tra finanza e società





UN PROGETTO DI
Finpiemonte S.p.A.

COMITATO SCIENTIFICO DI INDIRIZZO

Fabrizio Gatti - Presidente Finpiemonte S.p.A.

Aldo Milanese - Presidente Ordine dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino

Luigi Puddu - Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino

COMITATO DI PROCESSO

Maite Manzi e Giusi Ponziano - Finpiemonte S.p.A.

Enrico Sorano e Massimo Pollifroni - Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino

GRUPPO VALIDAZIONE DI PROCESSO

Davide Barberis, Giuseppe Chiappero e Margherita Spaini - Gruppo Metodo Piemonte per il Bilancio Sociale dell'Ordine dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E DI REDAZIONE

Ufficio Comunicazione e Relazioni esterne di Finpiemonte S.p.A.

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

boumaka.it

FOTOGRAFIE

Istituto Mario Boella: pag. 05

Davide Giglio: pagg. 08, 16

Finito di stampare a luglio 2014 da **Tipolitografia Regina, Torino**

SINTESI
BILANCIO SOCIALE

2013 **FINPIEMONTE**

Un ponte tra finanza e società

SOMMARIO

| | | |
|------------|---|------------|
| 1 | IDENTITÀ | 001 |
| 1.1 | Natura societaria e organizzazione interna | 002 |
| 1.2 | Modello di governance | 003 |
| 1.3 | Attività e processi | 005 |
| 1.4 | Linee di azione 2013 | 008 |
| 2 | RENDICONTO ECONOMICO | 010 |
| 3 | RELAZIONE SOCIALE | 015 |
| 3.1 | Gestione delle agevolazioni | 015 |
| 3.2 | Politiche di sviluppo | 020 |
| 3.3 | Gestione delle partecipazioni | 022 |

IDENTITÀ

1

Finpiemonte è la società **finanziaria regionale** in house che opera dal 1977 a sostegno dello sviluppo e della competitività del Piemonte.

Ente strumentale della **Regione Piemonte**, che **detiene oltre il 96% del capitale sociale**, ha tra i propri Soci numerosi Enti Locali e Camere di commercio.

I SOCI DI FINPIEMONTE



L'identità e il ruolo di Finpiemonte si sono evoluti nel tempo in coerenza con le linee di indirizzo definite dalle istituzioni locali nel più ampio quadro delle strategie e decisioni assunte a livello europeo e nazionale, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze del territorio.

Oggi Finpiemonte si configura da un lato come strumento per l'attuazione operativa delle linee strategiche definite dai Soci, grazie al rapporto con i suoi stakeholder e alla conoscenza maturata rispetto alle necessità e alle potenzialità del tessuto produttivo locale, e dall'altro come ponte tra finanza e territorio, in grado di mettere in comune interessi pubblici e privati, massimizzando i benefici condivisi e le ricadute sul territorio.

NATURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE INTERNA

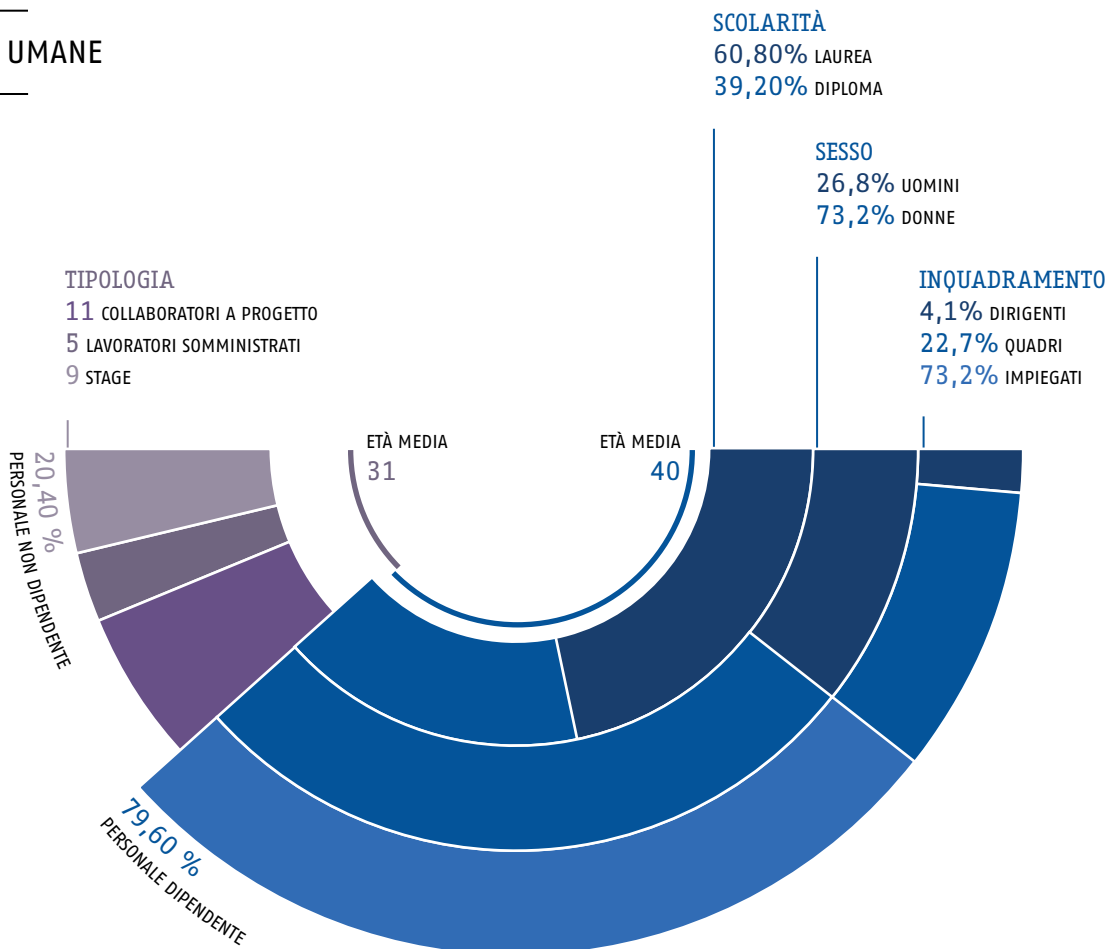
1.1 Organizzata secondo il modello in house, Finpiemonte può ricevere incarichi direttamente dai Soci ed è sottoposta alla direzione e al coordinamento dell'Azionista di maggioranza.

Dal 2009 Finpiemonte è iscritta nell'Elenco Generale di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia. E' quindi autorizzata a concedere finanziamenti sotto qualsiasi forma - quali la concessione di crediti, il rilascio di garanzie sostitutive del credito - ad assumere partecipazioni e impegni di firma.

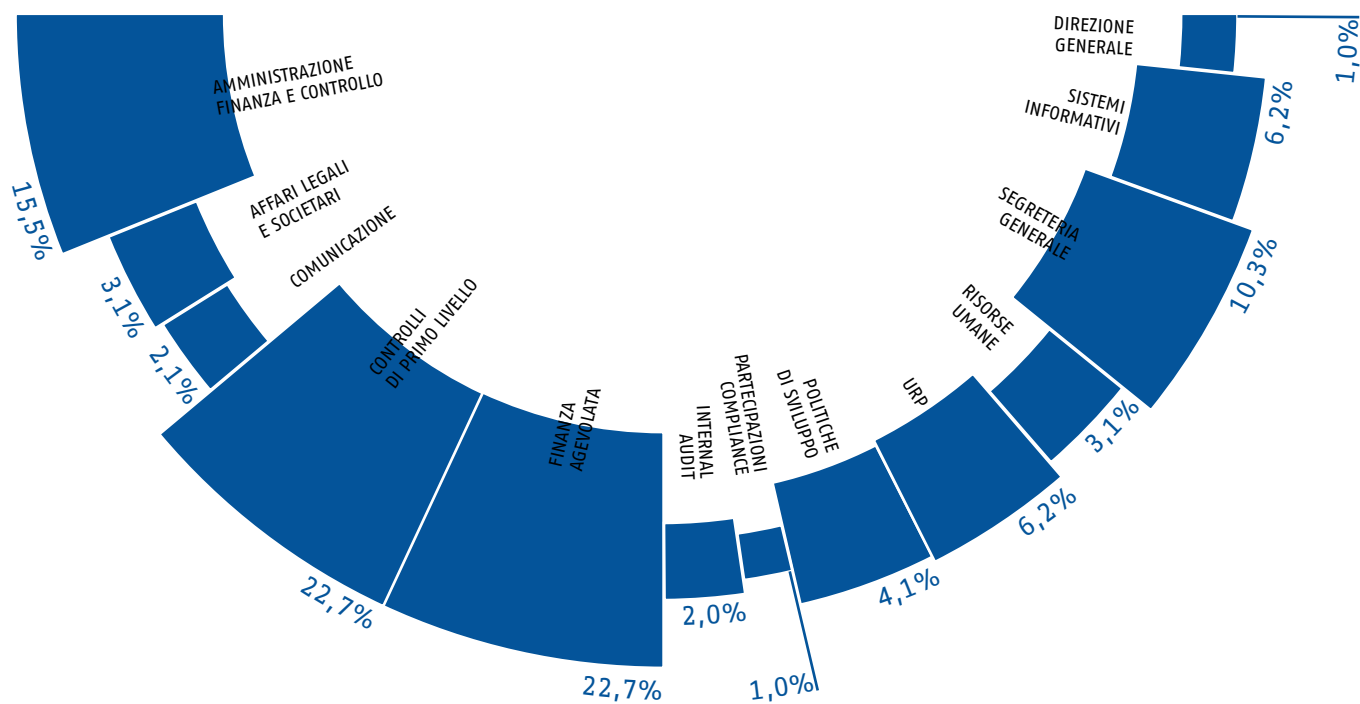
La vigilanza implica per la Società il rispetto della normativa sulla trasparenza bancaria, sull'antiriciclaggio, sull'antiusura e la trasmissione delle segnalazioni di vigilanza.

L'organico dipendente e non dipendente è costituito da una forza lavoro giovane, caratterizzata da un elevato livello di istruzione e da una preponderante presenza femminile.

RISORSE UMANE



DISTRIBUZIONE PER ATTIVITÀ PERSONALE DIPENDENTE



MODELLO DI GOVERNANCE

1.2

Finpiemonte ha adottato un sistema tradizionale di corporate governance, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni gestorie e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina diretta della Regione Piemonte.

Finpiemonte è sottoposta al controllo di un Organismo di Vigilanza (OdV), preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo ex L. 231/2001 e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La composizione del CdA nel 2013:

- › Fabrizio Gatti: Presidente
- › Giorgio Burdese, Bartolo Massimiliano Casalis*, Claudio Dutto: Consiglieri.

*Vice Presidente da gennaio 2014

La composizione del Collegio Sindacale nel 2013:

- › Roberto Santagostino: Presidente
- › Giuseppe Grieco, Elina Molino Lesina: Sindaci effettivi.

La composizione dell'OdV nel 2013:

- › Luigi Maria Perotti: Presidente
- › Augusto Boggio Merlo, Lionello Savasta Fiore: Componenti.

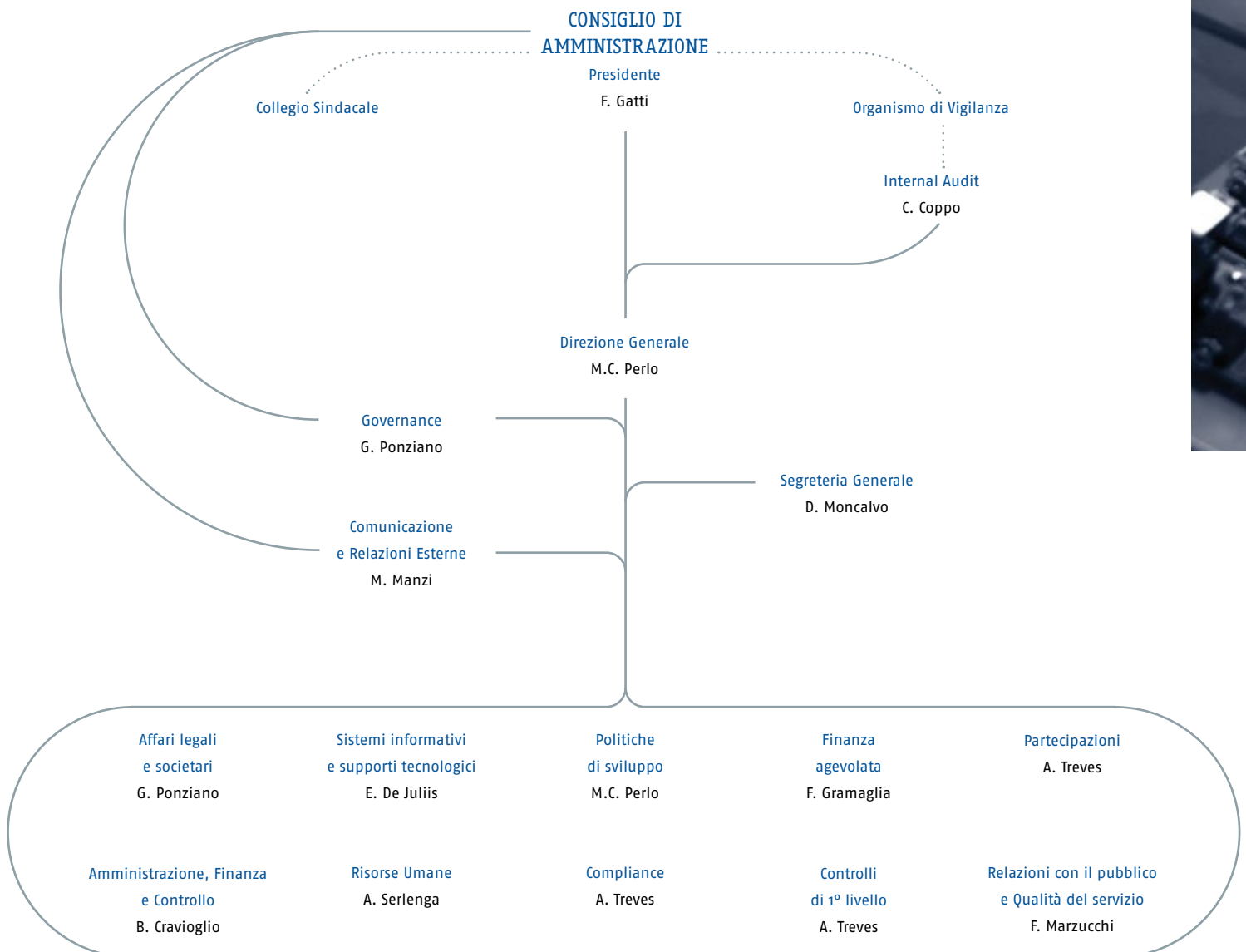
L'Internal Audit, ufficio autonomo e indipendente, alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, è preposto al controllo interno, alla valutazione e al miglioramento dei processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La Società di Revisione è esterna ed esercita la revisione legale dei conti nel rispetto di quanto previsto da leggi e regolamenti vigenti in materia.

La struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione è plurifunzionale e al suo vertice è stato nominato un Direttore Generale.

Il Direttore Generale ha tutti i compiti e poteri di direzione e gestione delle funzioni aziendali e del personale, nei limiti dell'assetto organizzativo generale e dell'organigramma determinato dal CdA.

ORGANIGRAMMA DI FINPIEMONTE SpA



ATTIVITÀ E PROCESSI

1.3 Le attività della Società sono articolate su tre ambiti:

1. **Gestione delle agevolazioni:** coordina i processi necessari alla concessione, all'erogazione e al controllo degli aiuti promossi dalla Regione Piemonte e dagli altri Soci e finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali.
2. **Politiche di sviluppo del territorio:** Finpiemonte si propone come centro di competenza tecnica per la progettazione e l'attuazione di progetti in diversi settori, supportando i propri Azionisti nell'individuazione e nella definizione operativa degli strumenti di policy più opportuni per favorire processi di sviluppo del territorio e della sua competitività.
3. **Gestione delle partecipazioni:** Finpiemonte svolge attività di servizio per curare aspetti di gestione strategica, legale, amministrativa; infatti, quando richiesto dagli Azionisti, la Società può costituire o assumere partecipazioni finanziarie in società, fondazioni, enti, comitati.



La gestione delle agevolazioni costituisce l'attività principale di Finpiemonte in termini di flussi finanziari e di risorse dedicate e coinvolge tre aree funzionali: Finanza Agevolata, Controlli di I livello e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

L'area Finanza Agevolata segue l'agevolazione dalla nascita alla concessione dell'aiuto; qualora richiesto, l'attività comincia dal supporto nella preparazione del bando, che prevede la valutazione della conformità normativa, la scelta del regime di aiuto e la successiva formalizzazione dell'incarico da parte del proprio Socio, nonché l'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte. In un secondo tempo, si procede talvolta a incontri più o meno formalizzati con le associazioni di categoria interessate e, nel caso di finanziamenti a tasso agevolato e garanzie, si negoziano i tassi con gli istituti bancari.

L'area si occupa inoltre di tutte le fasi necessarie alla ricezione delle domande: dalla predisposizione e messa on line di un sistema informativo adeguato, alla definizione della modulistica, al supporto informativo in eventuali eventi di lancio. Le domande ricevute vengono valutate sia dal punto di vista formale, sia nel merito; l'esame di merito prevede l'organizzazione di comitati di esperti, che si esprimono sulla validità dei progetti e delle iniziative oggetto delle richieste.

Quando la domanda ottiene la validazione formale e di merito, si effettua la verifica degli adempimenti di legge, quali la normativa antiriciclaggio e la regolarità contributiva. Previa disponibilità dei fondi ed eventuale delibera bancaria, Finpiemonte procede poi all'erogazione dei finanziamenti.

L'attività dell'area Controlli di I livello riguarda sia la sfera amministrativa e contabile, ovvero la verifica documentale delle rendicontazioni, sia la verifica della effettiva realizzazione delle opere finanziate e il rispetto delle normative vigenti, anche attraverso attività di monitoraggio a campione presso le sedi dei beneficiari.

In particolare, i controlli consistono in verifiche amministrativo-contabili e verifiche in loco. Finpiemonte garantisce l'efficacia dei controlli secondo diverse forme e modalità:

- › per l'intera durata degli investimenti ammessi, se si tratta di fondi regionali;
- › per l'intero periodo della programmazione, se si tratta di fondi comunitari.

L'esito delle verifiche, quando necessario, impegna Finpiemonte nell'adozione di atti di revoca totali o parziali.

L'intero processo di gestione delle agevolazioni è supportato dall'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), che cura i rapporti con i diversi soggetti interessati, dal lancio delle misure fino alla conclusione dell'iter delle pratiche presentate.

Gli interlocutori principali sono i beneficiari delle agevolazioni, i loro mandatari (associazioni di categoria e ordini professionali) e gli intermediari del credito (banche e confidi).

L'URP garantisce una comunicazione efficace, fornendo servizi attraverso due canali principali: lo sportello telefonico e l'indirizzo di posta elettronica dedicato. I beneficiari hanno inoltre la possibilità di richiedere l'accesso agli atti, servizio garantito dall'URP.

ORGANIZZAZIONE INTERNA



Beneficiari,
associazioni di categoria
e istituti di credito



LINEE DI AZIONE 2013

1.4 L'attività di Finpiemonte nel corso del 2013 si è sviluppata soprattutto lungo le seguenti direttrici:

- › **Consolidamento del rapporto con i beneficiari** lungo tutte le fasi di gestione delle agevolazioni, grazie soprattutto all'attività dell'URP. L'obiettivo è il miglioramento della qualità dei servizi offerti e l'attivazione di un canale costante di confronto rispetto alle esigenze e alle aspettative delle diverse categorie coinvolte, consentendo così agli Azionisti di definire in modo efficace le proprie politiche per un utilizzo sempre più mirato delle risorse.
- › **Attuazione di misure che presuppongono la cooperazione e il coordinamento di soggetti locali, pubblici e privati**, per la formulazione di progetti di sviluppo condivisi, attraverso la composizione negoziale dei rispettivi interessi. La concertazione e il confronto con i vari attori coinvolti, già tipica dei tavoli di lavoro delle misure di politiche di sviluppo (comitati tecnici dedicati soprattutto a ricerca e innovazione e progetti territoriali), si è andata estendendo a misure di politica industriale, quali le misure anticrisi e, più in generale, di reindustrializzazione, con un contestuale aumento della dimensione media dei finanziamenti erogati. Un esempio significativo dell'attività svolta da Finpiemonte in questo ambito è quella relativa al **Contratto di Insediamento**, la cui efficacia si basa su una intensa attività di relazione con il territorio, finalizzata sia allo scouting di iniziative potenzialmente interessanti per il sistema socio-economico locale, sia al monitoraggio e all'accompagnamento degli investimenti attivati, garantendo all'Amministrazione regionale e alle aziende l'effettiva esecuzione e ricaduta degli stessi, nei tempi e nelle modalità previste.



- › **Attivazione di risorse finanziarie aggiuntive da destinare allo sviluppo del territorio**, grazie soprattutto al riconoscimento di Finpiemonte come intermediario finanziario. Ciò è avvenuto principalmente attraverso il **consolidamento del rapporto con BEI** (Banca Europea per gli Investimenti), con la quale è stato definito un accordo per l'apertura di una linea di credito per 100 milioni di euro, e anche attraverso l'attivazione di numerosi **fondi di garanzia**, che funzionano come un'assicurazione per gli istituti di credito e favoriscono quindi la crescita economica grazie all'effetto moltiplicatore di sviluppo. **L'effetto moltiplicatore medio generato dai fondi di garanzia gestiti nel 2013 è stato pari a 6,88.**

In questa prospettiva, Finpiemonte ha consolidato nel corso del 2013 il proprio ruolo di ponte tra finanza e società, attraverso un'azione sinergica e complementare rispetto a quella degli istituti di credito.

Grazie agli strumenti citati, infatti, è stato possibile finanziare imprese ad alto potenziale di crescita e investimenti particolarmente innovativi che non sarebbero stati finanziati autonomamente dagli istituti di credito, perché percepiti come altamente rischiosi e non in grado di rispondere ai criteri selettivi applicati, soprattutto nel contesto di crisi attuale. L'attività di Finpiemonte in questo ambito ha permesso di colmare, almeno in parte, il calo del credito erogato da banche e società finanziarie alle imprese, soprattutto per quanto riguarda la componente legata agli investimenti (-4,8% a giugno 2013).

Un ulteriore ambito di attività finalizzata all'attivazione di risorse aggiuntive è legato alla promozione e al sostegno di strumenti finanziari che prevedano il coinvolgimento di capitali privati per la realizzazione di opere e investimenti di interesse pubblico. Nel corso del 2013 è stata avviata la fase operativa del progetto "PPP Piemonte", finalizzato alla strutturazione di un sistema di supporto per la finanza di progetto e alla promozione degli strumenti di Partenariato Pubblico Privato.

- › **Attivazione di percorsi di reindustrializzazione del Piemonte**, finalizzati sia alla tutela del patrimonio industriale esistente, attraverso il sostegno a processi di innovazione e riconversione e con azioni di consolidamento della struttura finanziaria delle imprese, sia allo sviluppo di nuove attività, con politiche di attrazione di nuovi investimenti e di valorizzazione del know-how locale.
- › Sviluppo e attuazione della **strategia di razionalizzazione e contenimento dei costi** avviata negli anni precedenti.

RENDICONTO ECONOMICO

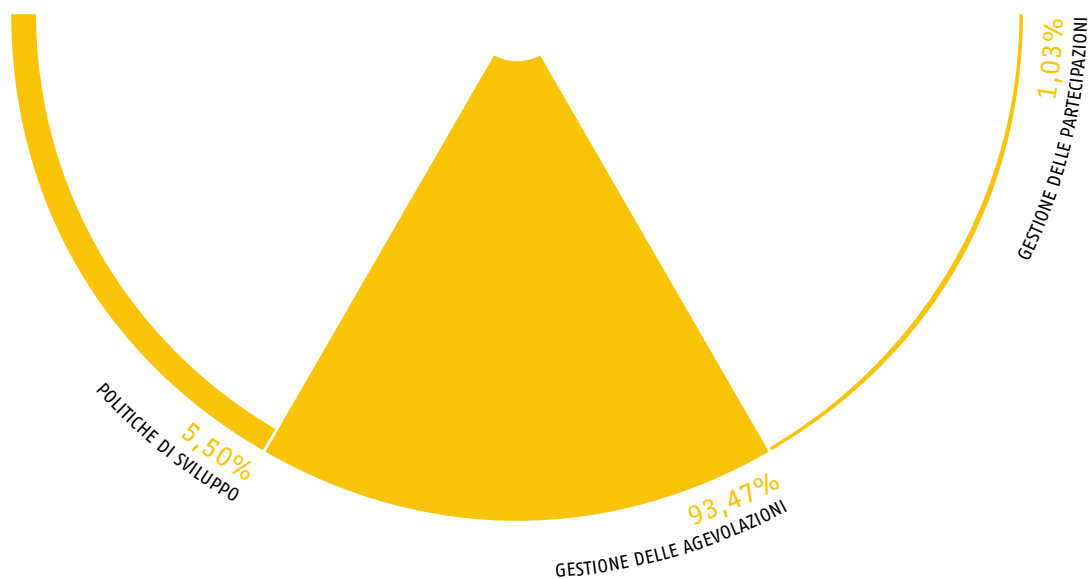
2

In questo capitolo si presentano i prospetti di sintesi dei principali dati economici, redatti sulla base del bilancio d'esercizio civilistico sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 maggio 2014.

Da tali prospetti e analisi si può evincere il ruolo che Finpiemonte svolge a sostegno dello sviluppo e della competitività del territorio piemontese, contribuendo in maniera significativa all'attuazione delle politiche regionali.

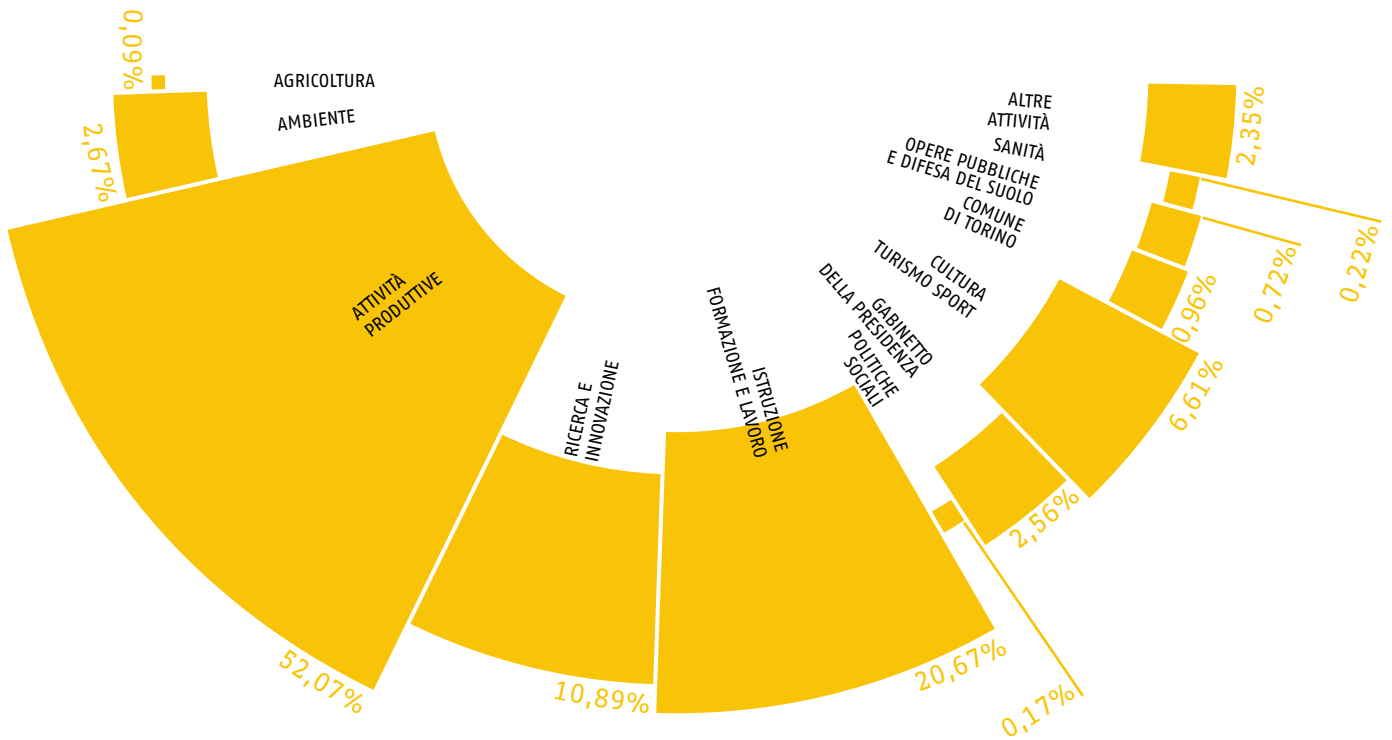
Per quanto concerne le risorse attratte, i proventi di gestione, pari a euro 10.198.316 (euro 11.150.150 nel 2012) sono così rappresentati per asse di rendicontazione:

RISORSE ATTRATTE PER ASSE DI RENDICONTAZIONE



La gestione delle agevolazioni, ha rappresentato nel 2013 il 93,20% del totale (87,78% nel 2012) delle risorse attratte, mentre l'attività di politiche di sviluppo il 5,49% (10,95% nel 2012), evidenziando un calo sensibile; la gestione delle partecipazioni, infine, rappresenta circa l'1% delle risorse attratte.

RISORSE ATTRATTE PER DIREZIONE REGIONALE COMMITTENTE E ALTRI SOCI



Anche nel 2013 la maggior parte delle attività è stata dedicata a tre direzioni: la Direzione Regionale Attività Produttive con il 52,07% delle risorse attratte (45,9% nel 2012), la Direzione Istruzione Formazione e Lavoro con il 20,67% delle risorse attratte (14,04% nel 2012), e la Direzione Ricerca e Innovazione con il 10,90% delle risorse attratte (16,35% nel 2012).

Al fine di completare l'analisi economica dell'attività svolta da Finpiemonte, si riportano di seguito, con evidenza a fini comparativi dei dati dell'esercizio precedente, i prospetti 2013 di determinazione del Valore Aggiunto e della sua distribuzione a favore dei portatori di interessi.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (valori in euro)

| | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|--------------|
| A) VALORE DELLA PRODUZIONE | | | | |
| PROVENTI FINANZIARI | 9.146.934 | 9.353.713 | -206.779 | -2,21 |
| PROVENTI DI GESTIONE | 10.198.316 | 11.150.147 | -951.830 | -8,54 |
| TOTALE A) | 19.345.250 | 20.503.860 | -1.158.609 | -5,65 |
| B) COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE | | | | |
| CONSUMI | 74.638 | 90.162 | -15.524 | -17,22 |
| COSTI PER SERVIZI | 2.018.094 | 2.109.571 | -91.477 | -4,34 |
| COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI | 716.967 | 788.046 | -71.079 | -9,02 |
| ACCANTONAMENTI PER RISCHI | 120.000 | 128.000 | -8.000 | -6,25 |
| ONERI DIVERSI | 241.809 | 323.134 | -81.325 | -25,17 |
| TOTALE B) | 3.171.508 | 3.438.913 | -267.405 | -7,78 |
| C) VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B) | 16.173.742 | 17.064.947 | -891.204 | -5,22 |
| AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | 1.301.317 | 1.527.505 | -226.188 | -14,81 |
| D) VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO | 14.872.425 | 15.537.442 | -665.016 | -4,28 |
| COMPONENTI STRAORDINARIE | 200.497 | 173.278 | 27.219 | 15,71 |
| E) VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO | 15.072.922 | 15.710.720 | -637.797 | -4,06 |

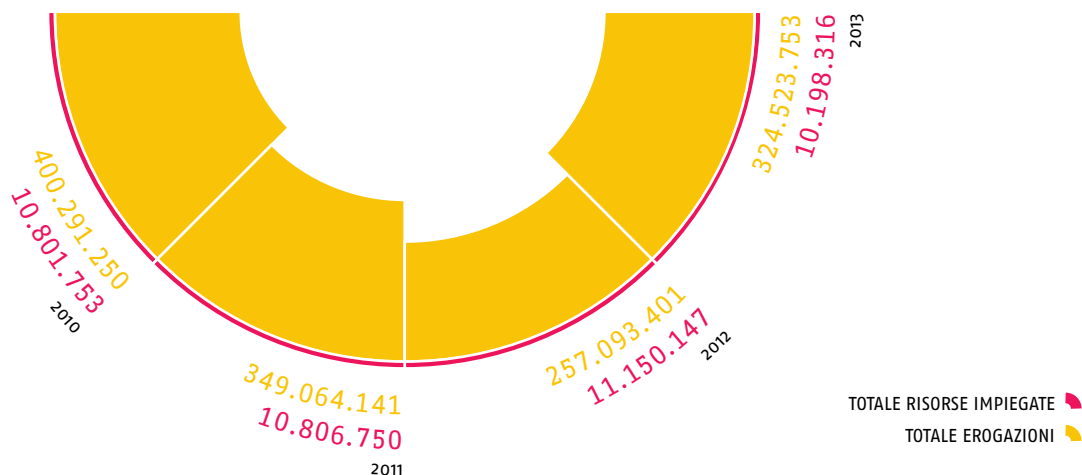
Il Valore Aggiunto prodotto da Finpiemonte S.p.A. nell'esercizio 2013 è risultato pari a euro 15.072.922 con un lieve calo del 4,06% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente alla diminuzione delle attività ordinarie e dei relativi costi di produzione.

Infatti, nel corso dell'esercizio 2013, sono proseguiti gli interventi di contenimento dei costi iniziati nel 2012 e pertanto i costi di produzione della Società hanno mostrato una discreta contrazione (- 7,78%).

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (valori in euro)

| | 2013 | 2012 | VARIAZIONE | VARIAZIONE % |
|---|-------------------|-------------------|-----------------|---------------|
| A) REMUNERAZIONE DEL PERSONALE | | | | |
| PERSONALE NON DIPENDENTE | 836.727 | 1.435.667 | -598.940 | -41,72 |
| RISORSE AL PERSONALE | 5.663.438 | 5.559.311 | 104.127 | 1,87 |
| TOTALE A) | 6.500.165 | 6.994.978 | -494.813 | -7,07 |
| B) REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | | | | |
| IMPOSTE DIRETTE | 787.368 | 594.476 | 192.892 | 32,45 |
| IMPOSTE INDIRETTE | 39.482 | 25.764 | 13.718 | 53,24 |
| TOTALE B) | 826.850 | 620.240 | 206.610 | 33,31 |
| C) RISORSE DESTINATE A FUTURE AGEVOLAZIONI | 7.452.609 | 7.502.600 | -49.991 | -0,67 |
| D) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO | | | | |
| E) REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA (RISULTATO DELL'ESERCIZIO) | 293.298 | 592.903 | -299.604 | -50,53 |
| F) LIBERALITA' ESTERNE | | | | |
| G) VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO | 15.072.922 | 15.710.721 | -637.798 | -4,06 |

**RAFFRONTO RISORSE IMPIEGATE
CON LE EROGAZIONI** (valori in euro)



A completamento di quanto esposto, si riporta l'andamento del rapporto tra le risorse impiegate nella gestione caratteristica e l'ammontare delle erogazioni, che, nell'intero periodo di osservazione, a parte un lieve incremento rilevato nel corso dell'esercizio 2012, si è mantenuto su livelli contenuti e tendenzialmente costanti, confermando la capacità di Finpiemonte di gestire con efficienza i complessi processi di gestione ed erogazione di risorse pubbliche.

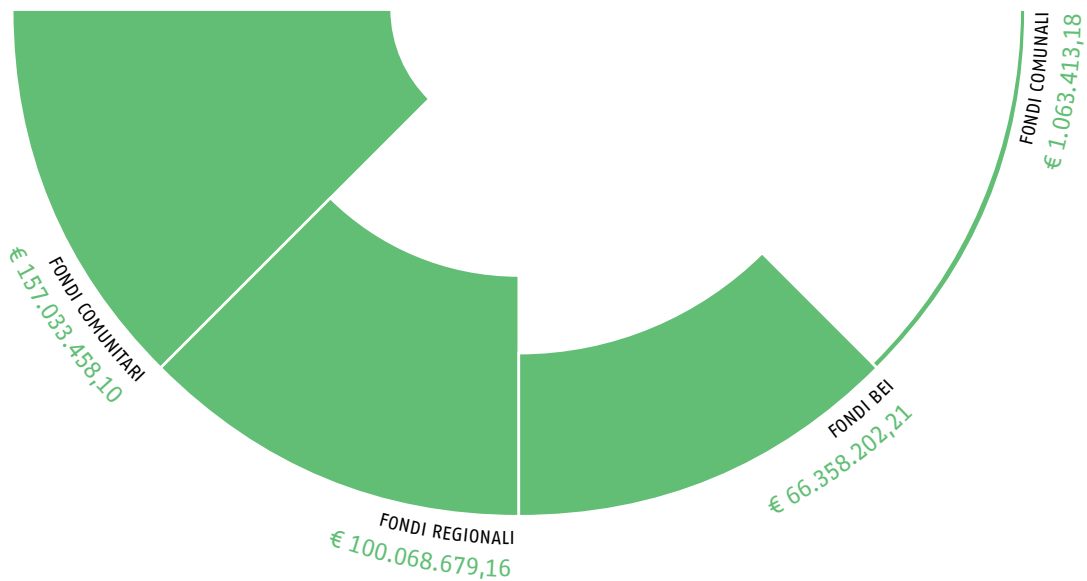
RELAZIONE SOCIALE

3

GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI

3.1 Nel 2013 Finpiemonte ha erogato agevolazioni per oltre 324 milioni di euro a circa 6.400 beneficiari distribuiti in tutte le province piemontesi.

ORIGINE RISORSE EROGATE



Il 20% delle erogazioni effettuate è stato disposto con provviste BEI. I fondi della Banca Europea degli Investimenti, principalmente impiegati per finanziare progetti di investimento da parte delle PMI, costituiscono una fonte importante di diversificazione attraverso la quale Finpiemonte punta strategicamente a ridurre la dipendenza dalle disponibilità del bilancio regionale per finanziare le misure di finanza agevolata.

Le agevolazioni gestite ricadono in tre diverse tipologie:

- **contributo a fondo perduto** - sovvenzioni finalizzate ad accrescere il patrimonio del beneficiario (conto capitale), a integrare i ricavi del beneficiario o ridurre i costi d'esercizio sostenuti per esigenze legate all'attività produttiva (conto esercizio), o a ridurre gli oneri finanziari (interessi passivi) sostenuti dal beneficiario (conto interessi);
- **finanziamento agevolato** - prestiti erogati a tasso zero con fondi regionali integrati con una quota di fondi bancari erogati da istituti di credito convenzionati;
- **garanzia** - fidejussione rilasciata per facilitare l'accesso al credito da parte dei soggetti che si intende agevolare.

In molti bandi è offerta al beneficiario una combinazione di diverse tipologie di agevolazione.

Nel corso del 2013 sono state attivate quindici nuove agevolazioni, che hanno sostenuto il tessuto economico della regione in più ambiti: dai progetti di ricerca e sviluppo, con quattro bandi di presentazione delle domande dei Poli di Innovazione, agli interventi in materia di risparmio energetico, per i quali sono state attivate sei nuove agevolazioni, agli incentivi rivolti alla reindustrializzazione e all'internazionalizzazione delle imprese locali.

Ogni anno, oltre a gestire le nuove domande di finanziamento, Finpiemonte gestisce e processa tutte le domande attive, non ancora arrivate alla fine del proprio iter.

Poco meno della metà di quanto erogato nel corso del 2013 - il 43% - è stato distribuito in forma di finanziamenti agevolati che sono aumentati non solo in valore assoluto rispetto all'anno precedente, sia per quanto riguarda le somme finanziate sia in relazione al numero di domande istruite, ma che registrano anche un importo medio più alto di circa il 20%: a fronte di un importo di 94.000 euro nel 2012, si registra, infatti, una media di 112.000 euro nel 2013.

Quasi **quintuplicato il valore delle concessioni di garanzia rilasciate nel 2013**. Questo dato suggerisce che in una congiuntura economica complessa, caratterizzata da una restrizione dei prestiti bancari, c'è un'effettiva domanda da parte delle aziende di poter beneficiare di strumenti finanziari che facilitino l'accesso al credito.

Diminuisce invece, sia in termini di operazioni effettuate sia per quanto riguarda gli importi erogati, **l'entità dei contributi a fondo perduto**. Ciò è coerente con l'auspicabile evoluzione della politica di sostegno alle imprese, che, come previsto anche nelle linee di indirizzo della Programmazione Comunitaria 2014-2020, dovrà prevedere un sempre maggiore ricorso a strumenti rotativi in luogo dei contributi a fondo perduto, il cui elevato peso sui bilanci pubblici non trova sempre una giustificazione nei risultati generati.

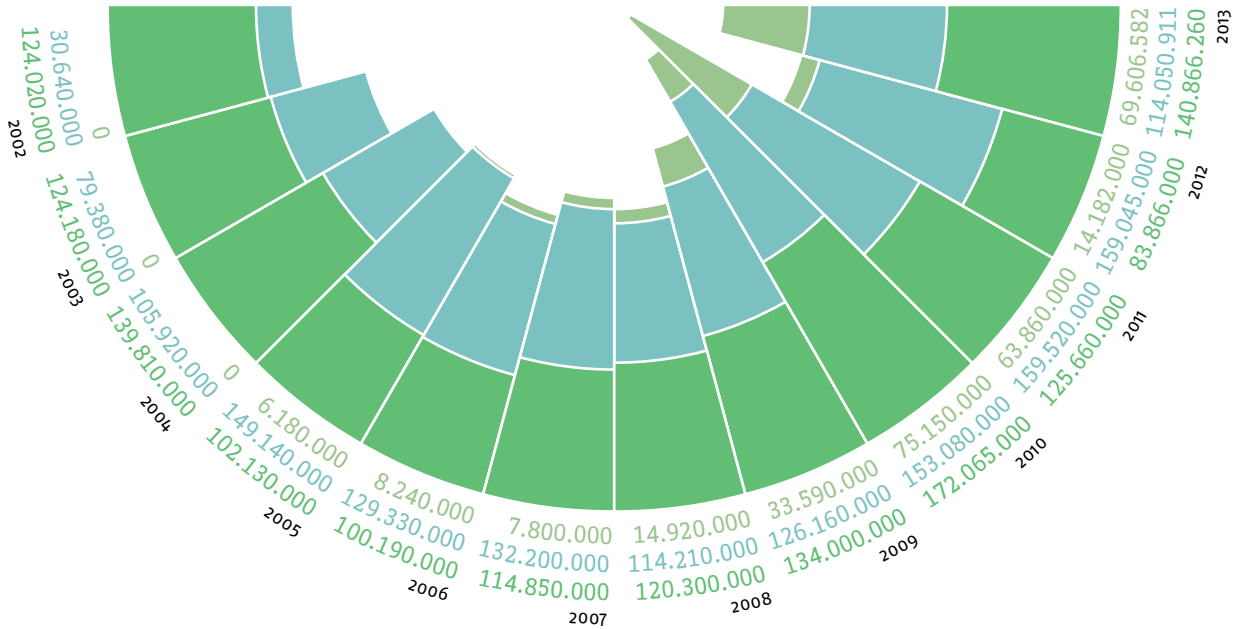
Si è osservato però anche uno spostamento delle preferenze da parte dei beneficiari, storicamente sbilanciate verso il contributo a fondo perduto e verso i prestiti. Questa è l'ulteriore conferma che la funzione di utilità dei beneficiari non contempla più solo l'entità dell'aiuto (maggiore nei contributi), ma anche la tempistica di accesso alla liquidità (molto più rapida nei finanziamenti).

Il peso che i tre tipi di agevolazione hanno avuto negli ultimi anni è illustrato nel grafico "Trend tipologia agevolazione", che mostra i diversi tipi di agevolazione erogati da Finpiemonte a partire dal 2002 ad oggi.



TREND TIPOLOGIA AGEVOLAZIONE

FINANZIAMENTI
CONTRIBUTI
GARANZIE



L'erogazione di risorse pubbliche ai diversi soggetti del sistema socio-economico si pone come obiettivo principale la promozione di iniziative che producano ricadute positive, favorendo il consolidamento e lo sviluppo dell'intero sistema.

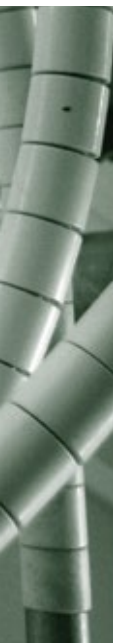
Le agevolazioni pubbliche non si sostituiscono all'iniziativa privata ma hanno piuttosto un'azione di stimolo e di incentivazione alla realizzazione delle suddette iniziative, che i soggetti del sistema socio-economico potranno realizzare solo reperendo ulteriori risorse. In questa prospettiva, l'efficacia dell'erogazione di agevolazioni pubbliche può essere opportunamente valutata calcolando l'effetto leva che dette agevolazioni hanno saputo creare, ovvero analizzando il rapporto tra le risorse pubbliche effettivamente spese e il volume complessivo degli investimenti attivati.

La natura dell'effetto leva, e con essa gli elementi di cui si tiene conto per calcolarlo, varia in relazione alla tipologia di agevolazione considerata:

1. Per i contributi a fondo perduto, per i quali non è prevista alcuna restituzione, l'effetto leva è dato dal rapporto tra la parte dell'investimento finanziata con risorse pubbliche e il totale dell'investimento stesso. Nel corso del 2013 l'effetto leva generato dai contributi a fondo perduto è stato pari a 4,58. Ciò significa che per ogni euro speso di risorse pubbliche sono stati investiti 3,58 euro di risorse private.

Al fine di valutare con maggiore precisione l'effetto leva di questo tipo di finanziamenti è possibile scorporare il dato relativo all'effetto leva generato dai contributi in conto interesse, che hanno una natura diversa rispetto ai contributi in conto capitale e in conto esercizio, perché prevedono solo la copertura del tasso di interesse di mercato su prestiti concessi dalle banche. In questo caso l'effetto leva è più alto (pari a 6,6 per il 2013).

2. Per i finanziamenti agevolati, per i quali è prevista la restituzione della quota capitale concessa a tasso agevolato con risorse pubbliche, l'effetto leva è definito dal rapporto tra il risparmio in conto interessi (ovvero la differenza tra il tasso di interesse applicato all'agevolazione, normalmente pari a zero, e quello che il beneficiario avrebbe ottenuto dal sistema bancario) e il totale dell'investimento attivato. Nel corso del 2013 l'effetto leva generato dai finanziamenti agevolati è stato pari a 20,11. Ciò significa che per ogni euro speso di risorse pubbliche sono stati investiti 19,11 euro di risorse private. Per valutare l'efficacia di tali



strumenti è però importante tenere conto anche del fatto che, a fronte di un finanziamento pubblico a copertura di una quota di investimento, gli istituti di credito cofinanziano la quota restante, mettendo quindi a disposizione ulteriori risorse per i beneficiari. Il rapporto tra la quota coperta con fondi rotativi pubblici (da restituire) e il totale dell'investimento attivato nel corso del 2013 è stato pari a 1,68.

3. Per i fondi di garanzia, che prevedono l'emissione di una garanzia a favore delle imprese per consentire loro l'accesso al finanziamento esterno, l'effetto leva è definito dal rapporto tra il costo della commissione di mercato a copertura dei rischi e dei costi amministrativi e di gestione che il beneficiario avrebbe dovuto sostenere e il totale dell'investimento attivato. Nel corso del 2013 l'effetto leva generato dai fondi di garanzia è stato pari a 13,68. Ciò significa che per ogni euro speso di risorse pubbliche sono stati investiti circa 12,68 euro di risorse private. Anche per i fondi di garanzia è possibile valutare il rapporto tra la quota dell'investimento che è coperta da garanzia pubblica (al massimo l'80%) e il totale dell'investimento attivato. Nel corso del 2013 tale rapporto è stato pari a 1,37.

| TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE | COME SI CALCOLA | EFFETTO LEVA 2013 | COSA SIGNIFICA |
|----------------------------|--|-------------------|--|
| CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO | CONTRIBUTO EROGATO/TOTALE INVESTIMENTO | 4,58 | 1 euro pubblico ↓ 3,58 euro privati ↓ 4,58 investimento attivato |
| FINANZIAMENTO AGEVOLATO | (TASSO APPLICATO-TASSO DI MERCATO)/TOTALE INVESTIMENTO | 20,11 | 1 euro pubblico ↓ 19,11 euro privati ↓ 20,11 investimento attivato |
| FONDI DI GARANZIA | COSTO DI COMMISSIONE DI MERCATO/TOTALE INVESTIMENTO | 13,68 | 1 euro pubblico ↓ 12,68 euro privati ↓ 13,68 investimento attivato |

Tenendo conto della diversa natura dell'effetto leva per le tipologie di agevolazione, è possibile calcolare l'effetto leva complessivo per il totale delle agevolazioni erogate da Finpiemonte, che nel 2013 è stato pari a 6,44. Ciò significa che per ogni euro speso di risorse pubbliche sono stati investiti 5,44 euro di risorse private.

Tale valore è molto superiore a quello che era stato indicato come obiettivo target dalla Commissione Europea per l'utilizzo dei Fondi strutturali nel periodo 2007-2013 (circa 2 euro per ogni euro investito di fondi europei) ed è superiore anche al nuovo obiettivo target indicato per la programmazione 2014-2020, pari a 4,2 euro per ogni euro investito di fondi europei.

Il valore medio dell'effetto leva è naturalmente legato al peso delle diverse tipologie di agevolazione. Come già evidenziato, nel 2013 si è registrato un significativo aumento dei finanziamenti agevolati e delle garanzie e ciò ha contribuito ad aumentare il valore dell'effetto leva complessivo, che è passato da 5 a 6,44.

LEVA PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE



| TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE | VANTAGGIO NETTO PER IL BENEFICIARIO | INVESTIMENTI ATTIVATI | EFFETTO LEVA |
|---------------------------|-------------------------------------|-----------------------|--------------|
| CONTRIBUTO | 114.050.910 | 522.781.238 | 4,58 |
| FINANZIAMENTO | 11.764.088 | 236.568.407 | 20,11 |
| GARANZIA | 6.960.658 | 95.197.061 | 13,68 |

 IMPORTO EROGATO
 INVESTIMENTI ATTIVATI

Al fine di pervenire a una valutazione più precisa, soprattutto in una logica di medio-lungo periodo, dell'efficacia dei fondi di garanzia si deve tenere conto anche del cosiddetto effetto moltiplicatore. Infatti i fondi di garanzia funzionano come un'assicurazione per gli istituti di credito e quindi consentono di mettere a disposizione del sistema economico un volume di risorse finanziarie ben superiore a quelle impiegate dalle istituzioni.

Il moltiplicatore medio applicato sui fondi attualmente gestiti da Finpiemonte è pari a 6,88. Ciò significa che a fronte di una dotazione complessiva dei fondi di garanzia attivati pari a 96.725.000 euro, Finpiemonte è in grado di rilasciare garanzie per 665.468.000 euro. A fronte di tale montante di garanzie, i finanziamenti potenzialmente attivabili dal sistema bancario a vantaggio del tessuto economico-produttivo regionale sono pari a 910.103.938 euro.

I fondi di garanzia hanno durata pluriennale e dunque la piena potenzialità di tali fondi deve essere valutata su un arco temporale maggiore. Nel 2013 il valore delle garanzie emesse è stato pari a 69.606.581,61.

POLITICHE DI SVILUPPO

3.2 Finpiemonte ha fornito supporto alle azioni regionali, concorrendo alla progettazione, definizione e attuazione delle politiche e degli interventi in diversi ambiti.

La forte capacità relazionale di Finpiemonte con i diversi livelli, istituzionali e non, che costituiscono il tessuto sociale ed economico della regione, rappresenta un valore aggiunto nel contesto dell'attuale politica per lo sviluppo locale, incentrata su sistemi di relazioni tra le istituzioni, le imprese e il territorio.

Le attività del settore possono essere articolate in tre macro aree:

1. ASSISTENZA TECNICA ALLE POLITICHE REGIONALI E FINANZA PER LO SVILUPPO

con i seguenti progetti:

› **CONTRATTO DI FIUME DEL BORMIDA**

nell'ambito della segreteria tecnica, Finpiemonte ha curato la definizione dei contenuti del piano d'azione, in particolare relativamente ai temi dello sviluppo socio-economico e all'individuazione delle migliori modalità di governance per la fase di attuazione del contratto. E' stato inoltre fornito supporto per l'elaborazione dei contenuti volti a dimostrare la consistenza del danno economico subito dalla Valle Bormida a causa degli eventi legati allo stabilimento Acna di Cengio.

› **PROGETTO DI SVILUPPO STRATEGICO DELLA VALLE DI SUSA LEGATO ALLA NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE**

Finpiemonte ha svolto attività di supporto tecnico, nel quadro delle azioni regionali riconducibili alla realizzazione della Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione e delle opere e infrastrutture connesse, volte a potenziare le ricadute positive per il territorio della Val di Susa, garantendo la sostenibilità delle trasformazioni. In particolare, Finpiemonte opera a supporto della struttura di coordinamento tecnico-operativa su tematiche e progettualità legate allo sviluppo locale della Valle, perseguendo le finalità delle proposte presentate al Ministero in sinergia con le azioni e attività previste dalla LR 4/2011.

› **CARTA DI CREDITO PER LA CULTURA**

Finpiemonte ha proseguito le attività di supporto per la gestione della carta di credito della cultura, in particolare per quanto concerne la distribuzione della carta prepagata.

› **PROGETTO SPIN-OFF**

è proseguita la gestione del progetto volto a valorizzare le eccellenze della ricerca universitaria piemontese nel passaggio al mondo imprenditoriale, tramite il supporto fornito dagli incubatori universitari pubblici del territorio regionale. Nel biennio 2012-2013 sono stati erogati attraverso questa attività circa 3 milioni di euro per la creazione di impresa.

› **PROGETTO PER IL SUPPORTO E LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO**

Finpiemonte ha svolto l'attività di segreteria tecnica del progetto, raccogliendo le richieste di informazione e assistenza da parte dei comuni e partecipando alle riunioni del Tavolo tecnico, insieme all'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici e al Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVAL) della Regione Piemonte, a Finpiemonte Partecipazioni e al Politecnico di Torino.

› **RAPPORTO SULL'IMPATTO ECONOMICO DELLA CULTURA IN PIEMONTE**

Finpiemonte ha collaborato alla realizzazione del secondo rapporto sull'impatto economico della cultura in Piemonte "La cultura che stimiamo, stimiamo la cultura".

› **PROGETTO EPAS**

coordinato dal Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziato dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema", promuove il rafforzamento delle competenze delle finanziarie regionali del Sud Italia. Il compito di Finpiemonte, in collaborazione con F.I.L.S.E., è il trasferimento alle finanziarie del Sud di know-how e buone pratiche per la gestione di strumenti finanziari innovativi.

2. ORGANIZZAZIONI PER LO SVILUPPO

» **COMITATO DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE**

Finpiemonte ha svolto attività di segreteria societaria, tesoreria e sviluppo progetti per il Distretto Aerospaziale Piemonte. Ha collaborato con la Direzione Innovazione della Regione Piemonte per l'inserimento del settore aerospaziale nella Smart Specialisation Strategy regionale e l'esplorazione di un progetto di insediamento di attività ASI-CIRA (Agenzia Spaziale Italiana-Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) in Piemonte. Sono state raccolte le indicazioni economiche e tecnologiche degli stakeholder presenti nello Steering Committee.

» **COMITATO INFOMOBILITÀ-LOGISTICA E MOBILITÀ SOSTENIBILI**

Finpiemonte ha gestito le attività di chiusura del Comitato.

3. AFFARI INTERNAZIONALI E RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

Nel 2013 Finpiemonte ha lavorato a progetti volti a costruire un'alleanza strategica internazionale tra regioni/agenzie regionali a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo in settori specifici o su progetti mirati ad accrescere il livello di eccellenza dei cluster piemontesi e a favorire lo sviluppo di partenariati e collaborazioni inter-cluster, con un coinvolgimento diretto del sistema dei Poli di Innovazione del Piemonte.

In particolare, è proseguita l'attività relativa ai progetti ERA-NET già in corso: MANUNET II (rete sul manufacturing), M-ERA.NET (in tema di scienza ed ingegneria dei materiali), ECO-INNOVERA (in ambito di eco-innovazione) ELECTROMOBILITY Plus (in tema di mobilità elettrica); si è conclusa inoltre con successo l'iniziativa CROSSTEXNET.

Nel 2013 hanno avuto avvio i progetti Alps4EU e Alplastics, a valere sul programma di Cooperazione Territoriale Spazio Alpino 2007-2013, volti a sperimentare la nascita di meta-cluster transnazionali nella macro-regione alpina.

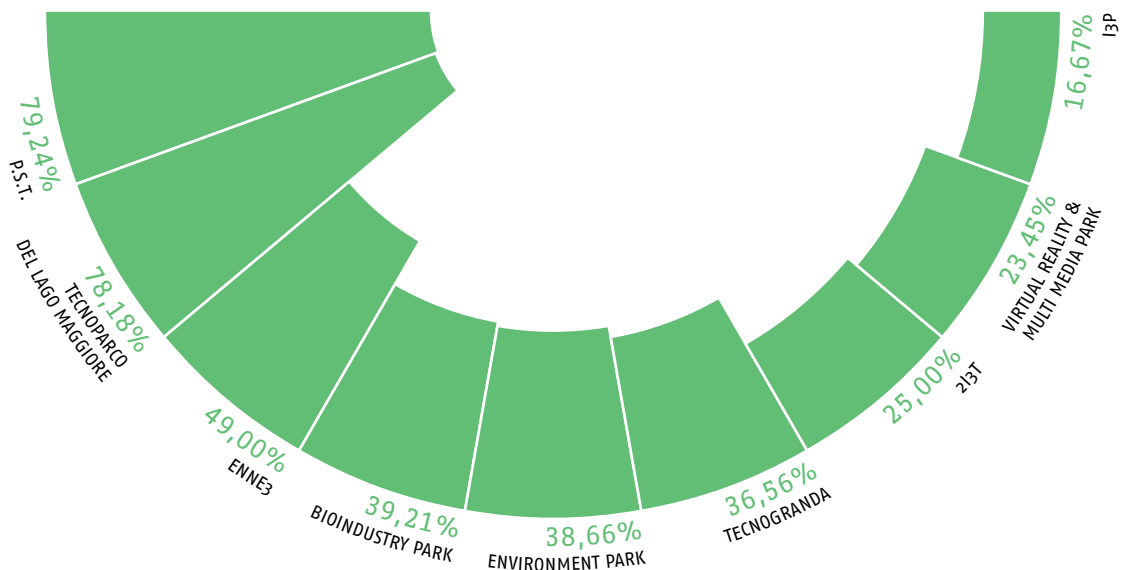
Si è consolidata l'attività della rete EEN-Enterprise Europe Network, cofinanziata dalla Comunità Europea e attiva in 50 paesi con l'obiettivo di fornire servizi e supporto alle piccole e medie imprese europee, a Istituti di ricerca, Università, Centri Tecnologici e Agenzie di Sviluppo per l'Innovazione. Finpiemonte, in accordo con gli altri partner del consorzio ALPS (Unioncamere Piemonte, Confindustria Piemonte, Unioncamere Liguria, ATTIVA Valle d'Aosta e coordinato dalla Camera di commercio di Torino), ha fornito supporto e assistenza a numerosi Dipartimenti degli Atenei piemontesi.

L'attività svolta da Finpiemonte è stata valutata positivamente dal Comitato di gestione della rete EEN, tutti gli obiettivi di risultato indicati per il biennio 2013-2014, infatti, sono stati raggiunti già nei primi mesi del 2014.

Nel 2013 è stata inoltre curata la candidatura del nuovo progetto ACE - Achieving Cluster Excellence a valere sul secondo bando del Programma CIP dedicato ai World-Class Clusters pubblicato dalla Commissione europea - DG Impresa e Industria. Il progetto, finalizzato ad accrescere il livello di eccellenza nei cluster e Poli d'innovazione è coordinato da Finpiemonte.

GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI

3.3 Le dieci partecipazioni detenute da Finpiemonte sono ripartite tra sei Parchi Scientifici, tre Incubatori e una Fondazione (Finpiemonte detiene la partecipazione per conto della Regione Piemonte, secondo le modalità disciplinate da apposita Convenzione).



Nel rispetto delle indicazioni fornite nei programmi strategici e nel piano degli investimenti regionali, Finpiemonte esercita attività di indirizzo e monitoraggio sulle società partecipate, sia in una logica di sistema per accentrare i dati societari delle partecipate sia quale collettore di informazioni utili alla Regione Piemonte per l'elaborazione di nuovi programmi e bandi.

Nel corso del 2013, coerentemente con il principio di razionalizzazione, si è proceduto alla trasformazione della società Tecnoparco del Lago Maggiore da "spa" in "srl" e, contestualmente, in occasione del rinnovo degli organi amministrativi e di controllo, si è pervenuti alla nomina di un Amministratore Unico e di un Revisore Unico.

Virtual Reality & Multi Media Park SpA, in considerazione della sua situazione finanziaria, è stata messa in liquidazione nel mese di ottobre 2013: al fine di conservare gli investimenti pubblici realizzati, sono stati posti in essere tutti gli atti necessari a garantire la continuazione delle attività svolte dalla Società quale soggetto gestore del Polo di innovazione per la Creatività Digitale e la Multimedialità, trasferendo le attività e i relativi contributi alla Fondazione Torino Wireless, già soggetto gestore del Polo di Innovazione ICT. Gli attori pubblici coinvolti nel processo hanno altresì predisposto azioni congiunte volte alla tutela dei posti di lavoro dei dipendenti della società liquidata.

FATTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'ambito del processo di razionalizzazione, anche la società Tecnoparco srl è stata messa in liquidazione il 10 aprile 2014: le attività legate al Polo di Innovazione Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili, nell'area del Verbano Cusio Ossola sono state attribuite a PST SpA.

Alla luce delle prospettive della nuova programmazione 2014-2020, che individua tra le priorità il sostegno all'innovazione e l'ottimizzazione degli interventi pubblici, Finpiemonte ha realizzato uno studio sul sistema dei Parchi scientifici e degli Incubatori universitari, in accordo con la Direzione regionale Attività Produttive, con l'obiettivo di fornire le basi per una fase di sperimentazione di nuove metodologie di governance che permettano di ottimizzare le risorse economiche e intellettuali, attraverso la razionalizzazione delle attività e lo sviluppo di sinergie tra gli attori locali.

Si riportano le due analisi SWOT elaborate nell'ambito dello studio.

SWOT ANALYSIS PARCHI SCIENTIFICI

INTERNI

STRENGTHS (PUNTI DI FORZA)

- › Conoscenza attori del territorio
- › Esperienza gestione poli di innovazione > ampliamento bacino interlocutori > miglioramento capacità gestionali
- › Partecipazioni a cluster nazionali
- › Partecipazione a progetti europei e reti internazionali
- › Parchi con portafoglio di imprese insediate equilibrato

WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA)

- › Mancanza di coordinamento e guida comune
- › Eredità infrastrutturali pesanti
- › Inquadramento giuridico come grandi imprese
- › Identità percepita come poco "industriale"
- › Fragilità finanziaria
- › Comunicazione parchi e Poli frammentata e sovrapponibile

ESTERNI

OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ)

- › Potenziamento relazioni e sinergie tra Parchi e Incubatori
- › Professionalizzazione del management
- › Coordinamento tra i vari attori
- › Potenziamento mercati esteri (con approccio bottom-up)
- › Selettività settori da sostenere (es. piattaforme tecnologiche)
- › Visione strategica regionale di medio-lungo periodo
- › Venture Capital nelle imprese innovative
- › Social innovation

THREATS (MINACCE)

- › Rischio fallimento di mercato tra domanda e offerta di "locazione per imprese innovative" e servizi
- › Sostenibilità economica non sempre raggiungibile
- › Sovrapposizione e duplicazione iniziative

SWOT ANALYSIS INCUBATORI UNIVERSITARI

| | | |
|-----------------------|--|--|
| <p>INTERNI</p> | <p>STRENGTHS (PUNTI DI FORZA)</p> <ul style="list-style-type: none"> › Generazione posti di lavoro in settori innovativi (circa 120 in 2 anni) › Forte coinvolgimento del management › Reputazione › Spirito di squadra e "pioneristico" › Rispetto requisiti di certificazione › Basso tasso di mortalità post-incubazione | <p>WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA)</p> <ul style="list-style-type: none"> › Dipendenza dai fondi pubblici › Poca visibilità di sistema › Follow-up informale e frammentato › Piccola taglia imprese incubate-laureate |
| <p>ESTERNI</p> | <p>OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ)</p> <ul style="list-style-type: none"> › Seed capital e business angels › Modello <i>Contamination lab</i> › Formazione ed eventi condivisi › Potenziamento relazioni e sinergie tra Parchi e Incubatori › Messa a sistema e coordinamento tra i vari attori | <p>THREATS (MINACCE)</p> <ul style="list-style-type: none"> › Scarsa crescita imprese laureate › Rischio fallimento di mercato tra domanda e offerta di "locazione per imprese innovative" e servizi › Sostenibilità economica non sempre raggiungibile › Sovrapposizione e duplicazione iniziative |

Lo studio fa emergere la necessità, condivisa anche dagli stessi soggetti gestori dei Parchi Scientifici, di attivare un confronto più strutturato tra le diverse realtà e un coordinamento di sistema, favorendo l'attuazione di politiche regionali che mirino all'integrazione dei saperi.

Il valore industriale dei parchi scientifici, seppure a oggi non esaustivamente valutabile, è indubbio, e il patrimonio presente nei parchi, come negli incubatori universitari, deve essere utilizzato al meglio attraverso una nuova fase di valorizzazione degli investimenti - anche in un'ottica di integrazione di fondi - creando condizioni favorevoli allo sviluppo della capacità di innovazione e della competitività del tessuto produttivo regionale.



FINPIEMONTE S.P.A.

Galleria San Federico, 54
10121, Torino

TEL. +39 0115717711

FAX +39 011 545759

info@finpiemonte.it
www.finpiemonte.it

WWW.FINPIEMONTE.IT

